ANNO XXXVI. Venerdì, 30 Novembre 1883. NUM. 329.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 65
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22, Roma. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 29 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione dei crediti per la spedizione del Tonkino, dopo udite le spiegazioni dei ministri Ferry, Campenon e Peyron, doveva votare i nove milioni chiesti dal governo, consigliando di attendere notizie dell'ammiraglio Courbet prima di aumentarli. Era tutto ciò che si poteva attendere dalla Commissione, essendo già arrivati al Tonkino i rinforzi che necessitano i nove milioni. Ciò non toglie che nella Camera succedano più vive recriminazioni per la condotta di questa infausta spedizione. Quanto alle dichiarazioni del signor Ferry che la Francia non ha l'intenzione di annettersi l'Annam, nè il Tonkino, ma soltanto di precisare il trattato del 1874 e consolidare il protettorato francese sul Tonkino, sono lustre che, dopo Tunisi, non ingannano più alcuno nè in Francia, nè fuori. Non sappiamo se da questa discussione il ministero Ferry uscirà con una maggioranza; è certo però che, se giungesse la notizia d'un insuccesso delle truppe francesi, la sua caduta sarebbe sicura; sebbene esso non abbia che una parte della responsabilità in questa impresa, che costa però tanto sangue e denaro alla Francia!

Alla Camera dei deputati prussiana, durante la discussione generale del bilancio, i nazionali-liberali dichiararono che essi non accorderanno le nuove imposte domandate dal governo. È così divenuta impossibile una maggioranza di conservatori e liberali, sebbene essa fosse vivamente desiderata dal governo. Il signor Windthorst, capo del centro, prese atto con soddisfazione delle dichiarazioni dei nazionali-liberali; egli assicura, dal canto suo, che non voterà le nuove imposte, ed annuncia contemporaneamente che rinnoverà le sue lagnanze e le sue rivendicazioni nella questione religiosa, nell'occasione della discussione speciale del bilancio dei culti.

La situazione provocata dagli avvenimenti nel Sudan preoccupa vivamente i circoli diplomatici. Ormai non v'ha dubbio che gli inglesi, di fronte ai medesimi, non sgombreranno l'Egitto; ma si chiede d'altra parte se l'Inghilterra non preferirà sacrificare il Sudan e limitarsi a preservare l'Egitto da ogni attacco.

In quest'ultimo caso — osserva la *Neue Freie Presse* — l'interesse pei sudditi delle grandi potenze a Chartum richiederebbe una deliberazione internazionale, la quale potrebbe eventualmente risolvere ad un intervento nel Sudan e ad impartire un mandato ad una delle potenze europee per questo scopo. Se l'Inghilterra fosse disposta ad accettare questo mandato, questo le sarebbe affidato senza dubbio in prima linea; ma se si calcola come si è detto, come non sia esclusa la possibilità che l'Inghilterra non voglia saperne di assumere un mandato, sarebbe, può darsi, imposta la necessità di tener conto d'un'altra potenza. Si parla già dell'Italia, conclude il giornale viennese, come dell'eventuale mandataria dell'Europa. Di questo argomento ci occupiamo in altra parte del giornale.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz*, che l'amministrazione civile è già stata ristabilita nei distretti di Zaicar, Kujazevac ed Alexinac. Le truppe concentrate in quelle località furono considerevolmente diminuite, e lo scioglimento del quartier generale del generale Nicolic è imminente. Il processo di alto tradimento, iniziato contro i membri del Comitato centrale, avrebbe indotto una gran parte degli accusati a provocare e preparare l'insurrezione; però dalle prove raccolte risulterebbe che non tutti i membri del Comitato hanno una colpa uguale.

In Russia, malgrado le dichiarazioni pacifiche, continuano gli armamenti. I così detti battaglioni ferroviarii, secondo notizie da Varsavia, saranno fra breve completamente formati e muniti di tutto il necessario. Sin d'ora parecchi soldati sono impiegati presso le diverse ferrovie in tutti i rami del servizio. Da Varsavia furono inviati 200 soldati sulle linee ferroviarie del regno di Polonia. Questi vengono impiegati come operai e percepiscono dall'amministrazione ferroviaria un compenso corrispondente. Dopo un attivo lavoro nel servizio ferroviario, questo distaccamento ritornerà al suo servizio militare e sarà sostituito nel battaglione ferroviario da un altro distaccamento.

Le dichiarazioni dell'onorevole Depretis

ALLA SEDUTA DELLA MAGGIORANZA

Ieri sera, alla Minerva, si sono continuate quelle adunanze della maggioranza alle quali presero parte, come nel passato, parecchi amici nostri, che, venuti alla Camera colla promessa di appoggiare il programma di Stradella, non hanno alcuna ragione di disdirlo o di non assecondare l'on. Depretis nello svolgerlo e nel fecondarlo.

La tregua dei partiti, invocata dall'onorevole Depretis per dare stabile assetto alle finanze e risolvere i problemi ferroviari e amministrativi che ormai s'impongono all'attenzione del paese, è stata accolta come un appello in nome della patria ormai stanca e impaurita di queste vane logomachie colle quali si vorrebbe isterilire il lavoro parlamentare. E l'on. Depretis può star sicuro che in quella via lo seguiranno tutti i *realisti* della politica in contrasto coi *nominalisti*, cioè con coloro che preferiscono il parere all'essere.

E, in verità, quale sarebbe l'ideale degli avversari dell'on. Depretis? Affaticare la Camera con interrogazioni e interpellanze sui fatti di Forlì, di Ravenna, di Cesena, di Vicenza, che rappresentano la necessità di un governo che non vuole lasciarsi sopraffare dalle piazze; addentrarsi con voluttà nell'indagine superlativamente vana se sono i deputati dell'antica Destra che si mossero verso il Depretis o il Depretis che abbia fatto un passo verso i deputati dell'antica destra; discussione superlativamente vana, lo ripetiamo, perchè sono i nostri amici che per una serie di ragioni ormai note, cessando di esistere come partito, hanno liberamente eletto di avvicinarsi a quella frazione della Sinistra che prometteva di reggere la politica finanziaria, interna ed estera con maggiore autorità e fortuna.

Tutto questo la gran maggioranza del paese che lavora e studia, risolutamente esclude. Essa non domanda al Parlamento che sia fecondo di crisi, ma di buoni provvedimenti. E coloro che nelle condizioni attuali delle finanze appena convalescente e coi problemi a risolvere così gravi, assumessero la responsabilità di una crisi ministeriale, non sarebbero nè intesi, nè assolti dal paese. Questo traspariva dal breve discorso fatto ieri sera dall'on. Depretis che per la sua serenità obbiettiva stranamente contrastava colle irose invettive alle quali i dissidenti ci vanno abituando. Il presidente del Consiglio accennando ai lavori parlamentari ricordò come la legge che ora si discute faccia parte del programma di Stradella.

Questo è fuor di dubbio, ma è fuor di dubbio anche che il programma di Stradella diverrebbe un *Sillabo*, il che contrasta coll'indole schiettamente liberale dell'on. Depretis, se in questioni assolutamente tecniche, come quelle dell'ordinamento degli studi superiori, egli non lasciasse ai suoi aderenti la libertà di ricerca, che è parte essenziale e guarentigia della libertà della scienza, la più preziosa di tutte. Ora non è lecito meravigliarsi che in tutte le parti della Camera, intorno ad un problema che la Camera non ha mai discusso, l'ordinamento degli studi superiori — vi siano fieri contrasti. E, invero, gli oratori che finora hanno parlato con maggior competenza di questo tema, pur lodando il principio della massima libertà della scienza, fecero osservazioni di grande momento, le quali, nei singoli articoli si concreteranno in guisa da dimostrare la necessità di parecchie modificazioni e di maggiori coordinamenti. E gli stessi rappresentanti delle Università minori, che pur si credono tutelati da questo progetto di legge, domandano nientemeno che scompaia la differenza fra le Università maggiori e le minori, e che si diano anche alle minori le dotazioni permanenti delle maggiori. Come si vede, son tutti temi nuovi e gravi, che rampollano gli uni dagli altri, e non può essere altrimenti, trattandosi di uno dei supremi interessi della nazione, nel quale tanti pregiudizi e tanti interessi particolari si adoperano a scombuiare la grande e limpida idea dell'incremento della scienza.

Pur rispettando la libertà e le convinzioni dell'on. Depretis e del suo collega della pubblica istruzione, e pur disposti a transigere infino a dove è possibile, noi li esortiamo a tener conto non solo dell'opinione nostra, ma di quella che si manifesta su tutti i banchi della Camera, fra coloro che hanno meditato su questo tema degli studi superiori.

L'onorevole Depretis diceva, iersera, alla maggioranza, che lo accolse con un lungo applauso, che si era voluto tributare un incoraggiamento al vecchio nocchiero; e, in verità, egli ha più volte dimostrato la sua competenza a condur la nave dello Stato traverso i più difficili scogli, e non verrà meno neppure questa volta alla sua antica fama. Comunque sia la cosa, l'esordio dei lavori parlamentari ben si annunzia, i campi sono nettamente delineati, e l'opposizione ha voluto, senza equivoco, scendere in lizza con liste proprie, da opporsi a quelle del partito ministeriale. Così si misureranno subito le forze, di cui gli uni e gli altri dispongono; e poichè l'opposizione è un partito di governo, noi osiamo fondare sul suo patriottismo una speranza, ed è che quando dopo solenni votazioni, che non possono più mancare nè sui nomi dei candidati alle varie cariche, nè su una grande questione politica, si cemesti di nuovo la volontà della maggioranza intorno all'indirizzo impresso il 19 maggio alla politica italiana, essi rinunzino a intralciare la via dei lavori parlamentari, traendo l'esempio dalle grandi opposizioni dell'Inghilterra, al cui ammaestramento si appella volontieri l'on. Zanardelli. Colà le opposizioni non hanno mai impedito alle maggioranze di governare il paese col Parlamento, quantunque non rinunzino a dar battaglia nei punti e nei momenti essenziali. E noi speriamo che così avvenga anche nel Parlamento italiano.

L'EGITTO E L'ITALIA

Senza esagerare la gravità degli avvenimenti egiziani, non è lecito passarli in silenzio. Da una parte essi dimostrano come fossero erronee le previsioni del gabinetto Gladstone, il quale ogni giorno più deve avvedersi della difficoltà di abbandonare al caso, cioè in balìa di sè medesimo, l'Egitto. E poichè l'Inghilterra ha assunta la responsabilità della spedizione egiziana, ha l'obbligo morale e politico di non abbandonare la terra dei Faraoni senza averla interamente pacificata. Quest'obbligo spetta ad essa e a nessun'altra potenza e quindi abbiamo trovata strana la benevola allusione della *Neue Freie Presse* all'Italia la quale, non avendo voluto intervenire in Egitto quando uomini autorevolissimi, quale l'on. Minghetti, avrebbero creduto opportuno la cooperazione delle armi italiane insieme a quelle dell'Inghilterra, non si sa intendere come si muoverebbe oggidì per la sconfitta delle truppe egiziane nel Sudan. Certo noi teniamo conto del pensiero cortese che muove la *Neue Freie Presse*, ma nessuno può credere sul serio che in Italia si possa ammettere la contingenza di questo intervento. Del resto la politica dell'Italia è chiara. Essa non ha ambizioni coloniali, o se le ha, non crede ora il momento di asserirle, poichè il peggiore degli spettacoli che gli uomini e le nazioni possono dare è quello di mostrare la loro impotenza a soddisfare le proprie voglie. Ma non dubitiamo neppure un istante che il governo inglese, come ha già cominciato, così continuerà l'opera della sua missione pacificatrice in Egitto, nella quale lo assistono i voti di tutti gli Stati civili.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

I giornali proseguono le loro osservazioni sui discorsi di Napoli. Il **Corriere della Sera** di Milano, dimostrata quale sia la coalizione affermata in Napoli, domanda:

E Zanardelli e Cairoli si lusingano che il paese possa sperare da un tale accozzo un governo più liberale, più morale, più serio, di quello che ci dà il Depretis? Si lusingano che il paese possa confidare in un movimento che incomincia con questa capitolazione dei due uomini più rispettati della Sinistra dinanzi a papà Sandonato ed alla sua cricca? O dira passione politica, a che punto tu accechi gli uomini!

La **Gazzetta di Genova** osserva:

Nè dal discorso dell'onorevole Crispi, nè da quelli degli onorevoli Cairoli e Zanardelli è uscito un vero programma, tale da giustificare la formazione di un nuovo partito parlamentare di Sinistra, possibile al governo, nè dal nome dei capi di questo partito traspare quell'omogeneità di concetti, necessaria in chi aspira ad assumere la direzione della cosa pubblica.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dice:

Delusione delle delusioni! L'on. Cairoli disse dei grandi paroloni, intento unicamente a difendere se stesso e la sua politica... tunisina.

In quanto all'on. Zanardelli, da cui si aspettava il gran verbo, il suo discorso fu una violenta, acerba, sanguinosa filippica contro Depretis, ed una continua, studiata difesa delle sue contraddizioni come ministro e come oppositore.

Di tutti questi discorsi non rimane più se non il chiasso che ne fanno ancora i giornali della Pentarchia.

L'on. Nicotera tacque — e fu probabilmente il meglio inspirato.

Ed è questo il partito che vuole abbattere l'on. Depretis? Sono questi gli uomini che vogliono fondare il governo modello?

In verità ci sarebbe da ridere, se l'agitazione ch'essi provocano non tornasse a danno del paese, che a quest'ora li ha pienamente giudicati.

Il **Ravennate** così espone il suo giudizio:

Per adesso, io credo che l'opera della nuova opposizione torni infruttifera, se non nocevole, a sè stessa, perchè darà agio alla maggioranza per costituirsi, a sua volta, sopra basi solide e ben definite, e per prepararsi a resistere agli attacchi ed a trionfare, in modo splendido, della guerra che il nuovo partito le muoverà.

E badi la nuova Sinistra di non applicare più la famosa teoria del «reprimere e non prevenire,» perchè il paese, per due volte di seguito, se ne dichiara costante avversario.

Nell'**Araldo** di Como leggiamo:

La formazione della falange pentarchica è un'occasione propizia per ravvivare la forza del governo. Che il governo sappia guidare il Parlamento a un lavoro proficuo pei bisogni morali e materiali del paese, ed esso conserverà la maggioranza, e i pericoli che minacciano i nostri più cari ideali rimarranno paure vane.

L'**Italia** di Milano scrive:

Nel discorso dell'on. Zanardelli non vi sono proprio nè calce nè mattoni, e, per uscire di metafora, non c'è programma nuovo ed idee nuove.

Che cosa si potrà citare da qui a qualche tempo di quel discorso che rimanga? Forse l'indennità ai deputati? È questo il solo proposito, già enunciato dall'on. Crispi e dalla estrema Sinistra, che lo Zanardelli abbia aggiunto al programma della Sinistra.

Tutto il resto del programma positivo è già eseguito od in via di esecuzione, e non ci ripeteremo lungamente per provarlo.

La **Venezia** così riassume i giudizi della stampa:

Opinione generale, escluse le sfere dissidenti, sui discorsi di Napoli: uno, quello di Cairoli, rettorico fino all'enfasi — l'altro, quello di Zanardelli, artificioso fino al cavillo. Nè l'uno nè l'altro avranno valore pratico sulla situazione parlamentare.

L'**Ordine** di Ancona fa quest'osservazione a proposito delle votazioni di martedì negli uffici della Camera:

I giornali pentarchici dicono che la vittoria dei ministeriali negli uffizi non ha nessuna importanza, sia perchè sono nomine alle quali non si suol annettere carattere politico, sia perchè la vittoria non si è avuta che per pochissimi voti.

Queste considerazioni non avrebbero però impedito al pentarchi di dare una straordinaria importanza alla vittoria quando fosse rimasta a loro.

Stampa Francese

Il **Parlement** loda il modo con cui il principe imperiale di Germania compie la delicata missione che gli ha affidata l'imperatore. Egli, dice il **Parlement**, si astiene attentamente da tutto che potrebbe avere l'apparenza di un'ingerenza negli affari interni del regno di Spagna, ed ha voluto affermare il carattere pacifico della sua visita manifestando una speciale affabilità verso il rappresentante francese. Tutto permette dunque di credere che il soggiorno dell'erede dell'imperatore Guglielmo a Madrid non avrà le conseguenze che certi giornali d'oltre Reno si aspettavano con compiacenza. Di certo l'opinione pubblica in Francia avrebbe torto di pigliare troppo alla lettera le dichiarazioni del maresciallo Serrano, e di compiacersi nella speranza che i vincoli stretti di recente fra la Germania e la Spagna si siano già rallentati; ma l'opinione pubblica in Germania deve vedere a sua volta, che le offerte della corte imperiale al re Alfonso non hanno avuto grande effetto oltre il circolo della corte e sono state impotenti a determinare la conclusione di un'alleanza formale fra i due paesi. Infine, bisogna riconoscere che è un registrare un risultato soddisfacente il vedere che il viaggio del principe imperiale non è divenuto, nè da una parte nè dall'altra dei Pirenei, l'occasione di nuove manifestazioni tali da essere sfruttate dalla malevolenza di coloro che non amano il nostro paese.

Secondo il **Journal des Débats**, la catastrofe di El-Obeid pone l'Inghilterra nella condizione di dover difendere l'Egitto contro ogni tentativo di conquista. Quindi è impossibile che essa ritiri di là le sue truppe. S'è veduto, scrive concludendo il **Journal des Débats**, l'assegnamento che si può fare sulle truppe indigene, anche comandate da ufficiali inglesi; se l'Egitto fosse lasciato libero dagl'inglesi, sarebbe subito inondato dalla barbarie che è alle sue porte.

Stampa Inglese

Il **Times** fa vedere la possibilità che l'esercito del Madhi sia — anche togliendo le esagerazioni — numerosissimo. I grandi conquistatori asiatici poterono condurre in armi centinaia di migliaia d'uomini. Se le forze raccolte sotto le bandiere del Mahdi, osserva quindi il **Times**, fossero respinte in qualche combattimento è probabile che l'intero esercito svanisca in pochi giorni o in poche ore come una nebbia mattutina. Ma al presente il Madhi è favorito dalla fortuna; le sue pretensioni a una missione divina sono commentate favorevolmente sotto l'influenza del successo, e per tutto l'Egitto il sentimento popolare è inclinato a dargli ragione. Questo stato morale lo assicura contro la maggior parte dei pericoli che può incontrare nell'avanzarsi temerariamente, finchè ha di fronte un nemico che si ritira e ragiato. Non è facile il vedere come una posizione puramente difensiva possa mantenersi a Kartum o in qualunque altro punto dell'Assan in presenza d'una popolazione ostile. Un colpo ardito, che accompagliasse la forza del Madhi e ne screditasse le pretensioni, permetterebbe al governo egiziano di ritirarsi con sicurezza dentro limiti più ragionevoli e di più facile difesa che quelli su cui Ismail pascià desiderava d'estendere la sua autorità; ma il potere dell'Egitto non è ora atto a questo sforzo, e se anche ci fosse questo potere, è da temersi che mancherebbe l'animo.

Il **Daily News** assicura che il signor di Lesseps non è potuto riuscire a stabilire le basi d'un aggiustamento fra la Compagnia di Suez e gli armatori inglesi.

La **Pall Mall Gazette** trova che il fatto imminente d'una guerra tra la Francia e la China impone gravi obblighi al governo inglese. L'Inghilterra, secondo la **Pall Mall**

APPENDICE

RIVISTA ARCHEOLOGICA

Sommario. — La politica nell'archeologia — *Locus Vestae* — Novità del vocabolo — Dubbii sulla sua identificazione — Suo livello troppo alto — Fuori della sua regione — E il *lucus* dov'era? — Importanza degli scavi che si eseguiscono — Il terzo fascicolo del *Bullettino* della Commissione municipale — Ad altro mese il resto.

Alieno per indole, per costumi, e aggiungiamo pure per nausea, da qualunque politica controversia, quando io intrapresi in queste colonne a redigere mese per mese la rassegna dei lavori e delle scoperte archeologiche, mi riteneva sicuro che la politica non avrebbe mai invaso quel campo scientifico nel quale io mi proponeva di spigolare alla meglio. Pur mi sono ingannato. La politica, questa filossera dei tempi nostri, ha voluto cacciare il naso anche nell'archeologia. Io mi aspetto, da un giorno all'altro, di vederla far capolino anche nel *Re dei cuochi*, dove forse fra i pasticci e i *ragoûts* starà meno a disagio che fra le iscrizioni e i ruderi, i quali della politica propriamente non sanno che farsi.

Sicuro! anche in archeologia sono entrati i partiti; e non è più lecito addosso discutere i resultati d'uno scavo o il modo di eseguirlo, senza correre il rischio di sentirsi saltare addosso qualche furibondo atleta della penna, che con le vociacce, i modi poco cortesi e la non invidiabile prontezza a negare il sole di mezzogiorno, pretende farci veder lucciole per lanterne, o per lo meno impedirci di dire che le lucciole non sono fanali. E sapete perchè? — Perchè in ogni parola di contraddizione si vuol per forza ravvisare un attacco al ministro, per ordine del quale sono eseguiti i lavori: e tu hai un bel fare e non nominarlo mai, ed evitare qualunque benchè lontana allusione o personalità; magari a lodarlo! Nulla giova. Gli atleti della penna gridano, strepitano, impongono, si arrabbiano come tanti devoti abitanti di Lassa, che sentissero dire corna del Gran Lama del Tibet. Sarà questo un bel modo di fare: non dico niente; ma, ecco, a me pare che la scienza non debba avvantaggiarsene troppo.

Di tutto ciò, del resto, a me poco importa. Avvezzo a rispettare tutte le opinioni e a trattare le cose senza ombra di passione e di riscaldamento, e primo sempre a riconoscere la insufficienza mia, non mai peraltro abdicherò al diritto di esprimere il mio parere, secondo le mie deboli forze, e non giurerò mai e poi mai *in verba magistri*, per quanto il *magister* possa aver grossa la voce e la ferula pronta.

Ciò premesso, entriamo in materia.

Locus Vestae! Locus Vestae! È questo il grido che da venti giorni ormai mi rintrona le orecchie, facendo un giro trionfale, non solo per la bocca delle turbe plaudenti, ma ancora per tutta la stampa romana, italiana ed europea per giunta. E dire che io, quando lessi la prima volta nel nostro giornale quelle due parole, le credetti da prima un errore di stampa; e quando poi potei assicurarmi che ciò non era, ritenni senza altro che fosse un errore di copia sfuggito nel relativo originale. Perchè più e più volte, studiando sulle descrizioni dell'antica Roma, io aveva incontrato il *templum* o la *aedes Vestae*, l'*atrium Vestae* e il *lucus Vestae*, ma il *locus Vestae* (datemi pure dell'ignorante) io non l'aveva sentito mai nominare.

Scorrete infatti le opere di Nardini, di Nibby, di Venuti, di Marliani, del Fauno; compulsate i regionari tutti, e se ci trovate un *locus Vestae* abbiate la bontà di indicarmelo, per mia istruzione, che io ve ne sarò gratissimo.

V'è un distico di Ovidio, mi direte voi, che principia: *Hic locus est Vestae*, e sta benissimo; ma io non credeva che si potesse andare a pescare nei libri del poeta degli amori la indicazione topografica di una celebre località dell'antica Roma.

Ma di questo non più: veniamo invece a dir qualche cosa del come fu riconosciuto questo *locus Vestae*.

Nell'eseguire uno sterro si trovarono posti in opera, come piedistalli di altrettanti pilastri laterizi di epoca assai tarda, tre cippi onorari che serviron già di base a tre simulacri di Vestali Massime; e quantunque a colpo d'occhio si potesse vedere che questi tre piedistalli eran tanto fuori dal posto loro che neppure le iscrizioni in essi scolpite stavan rivolte verso la medesima parte, si arrivò e si bandì al mondo che erasi sterrato il *locus Vestae*. Poichè giova tener ben presente che l'officiale annunzio di questa scoperta compariva nei giornali il 6 di novembre, giorno nel quale non altra scoperta erasi fatta al di fuori di questa. Il quarto piedistallo, quello che si vuol ritenere come tuttora esistente al primitivo suo posto, non fu sterrato che il successivo di 10. Per conseguenza è manifesto che la scoperta del *locus Vestae* fu bandita ai quattro venti, sul solo appoggio di quei tre piedistalli, evidentemente li trasportati da altro luogo; e che poi, quando il caso fece rintoppare il quarto cippo simile, che con maggiore apparenza di vero può sostenersi tuttora esistente a suo luogo, per dare alla scoperta un fondamento un poco meno debole dell'altro, la si dovè situare diversi metri distante dal primo suo posto.

Più volte, ma si capisce già, sempre invano, io ho avuto occasione di alzare la mia debole voce contro il sistema invalso di sentenziare recisamente sulla destinazione dei monumenti che via via si vanno sterrando, al primo apparire di un sasso o di un rudere che presenti qualche importanza; sistema che io credo falso e alla scienza perniciosissimo. Poichè è ben naturale che quando taluno si è sbilanciato pronunziando un assoluto giudizio, debba poi, come suol dirsi, far arte di diavolo per sostenerlo. Quindi la necessità di tentare ogni via per infirmare le testimonianze non favorevoli degli antichi scrittori, per travolgere il senso dei testi loro, e il bisogno di immaginar cose non mai sentite rammentare, o di sopprimerne altre che pure esisterono. D'onde nascon poi confusioni tali da far perder il filo d'Arianna al più esperto Teseo del mondo.

Se non si sapesse per prova quanto fallaci riuscir possono in archeologia i primi apprezzamenti dei fatti; se non avessimo l'esempio di tanti madornali equivoci, nei quali incapparono anche i più distinti scienziati, e in tempi a noi vicinissimi; se non avessimo letto, anche in opere di gran lena, sostenute, con ragioni a primo aspetto evidentissime, delle tesi che il progredir della scienza ha poi fatto riconoscere come affatto lontane dal vero; si potrebbe ammettere, se non l'infallibilità, almeno la sicurezza d'intuito nei cultori degli archeologi studii. Ma quando, pur troppo, abbondan gli esempi che assicurano quanto sia facile per essi, come per tutti, l'esser tratti in inganno dalle false apparenze, mi pare che non possa mai esser raccomandata abbastanza la calma, la prudenza, la riserva nei giudizi e nelle sentenze.

Occorrono talvolta, non dirò mesi e mesi, ma anni ed anni prima di poter rendersi sicuri del risultato di uno scavo; poichè non bastano di per se soli gli indizi che può presentare un monumento per giudicarlo: occorre pure aspettare il risultato dello sgombro di quelli che gli sono vicini.

Quante false supposizioni mai (e tutte appoggiate a testi autentici ed espliciti) non sono state fatte sui tempii di Castore e di Saturno? Soltanto la scoperta non dubbia della Basilica Giulia, che sta in mezzo a loro, ha potuto troncare su tal proposito qualunque questione. Non farà caso quindi se, dietro tanti esempii, io non mi sento troppo disposto ad accettare ad occhi chiusi le prime appropriazioni che si van facendo di monumenti non ancora del tutto sgombrati.

So benissimo di dir cosa che stona assai nel quasi unanime concerto archeologico di questi giorni; ma non per questo mi asterrò dall'affermare ch'io ritengo assai prematura l'identificazione delle fabbriche scoperte con gli edifici abitati dalle Vestali. Posso benissimo ingannarmi; ma non posso ostentare

Gazette, rimarrà neutrale, ma sotto certe condizioni.

Lo stesso giornale chiede che sia aumentata in larghe proporzioni la squadra inglese nelle acque della China.

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(F. C.) **Genova**, 28 novembre. — Le sale della nostra Società di letture e conversazioni scientifiche accoglievano iersera un numeroso ed eletto uditorio colà radunato per sentire la lettura di una memoria del socio G. B. Beccari, fratello dell'illustre viaggiatore, sull' *Avvenire del porto di Genova*.

Il Beccari, studiosissimo delle cose commerciali, dotato di fine criterio e di larghissime vedute, già aveva tenuto alla stessa Società un'altra conferenza sullo stesso tema, ed aveva vivamente interessato l'uditorio, non fa quindi meraviglia se iersera accorsero quelli che l'avevano già udito, e tutti quelli che amavano udire, da labbra non genovesi, quali siano le più ste aspirazioni, per l'avvenire nostro, e quali i doveri dei commercianti genovesi.

Il Beccari parlò anzitutto della prevalenza della linea del Gottardo su quelle che partendo dall'estremità superiore del Mediterraneo e dell'Adriatico, tendono a soddisfare i bisogni dell'industre zona svizzero-germanica, ed osservò come non ingiustamente siasi da alcuni affermato, che la concorrenza oppone spesso artificiali temperamenti che annientano quella prevalenza che si avrebbe dalla maggior brevità del percorso. Illustrò in modo assai particolareggiato le sue affermazioni, confrontando le tariffe ferroviarie alle quali devono sottostare le merci, che da Genova o da Marsiglia muovono ad una stessa destinazione nella Svizzera o nella Germania.

Disse però che se è vero che al presente Genova e Italia non fruiscono dei vantaggi che giustamente si ripromettevano dall'apertura del Gottardo, ciò non può essere che un fatto transitorio, e ciò sta a dimostrare l'assoluta necessità che noi ci affrettiamo non tanto nell'apprestare il nuovo porto agli effetti nautici e commerciali, quanto nell'accrescerne gli sbocchi e rendere più economici i mezzi di trasporto, atti a collocarci con la zona svizzero-germanica.

Ad ecitare in tutti la convinzione di tali necessità il disserente esponeva quadri o specchi comparativi, dai quali risulta che alle merci spesso si fanno compiere sviamenti, che egli disse paradossali, perchè tali sviamenti vantaggio di Marsiglia e a danno di Genova coll'alta che per tanto hanno contribuito per l'ingente spesa della ferrovia del Gottardo, che ora dovrebbe accogliere, e in fatto non accoglie, che in piccolissima proporzione, le merci in destinazione per la Svizzera e per la Germania.

Il Beccari lamentò anche un altro motivo di questi accennati sviamenti, nell'improvviso adattamento del nostro scalo.

Si diffuse in seguito molto sul commercio del cotone, corredando le sue asserzioni con dati statistici eloquenti. Egli disse che Genova dovrebbe avere relazioni continue e regolari coll'Oriente, con che riuscirebbe ad attirare a sè il commercio di transito del cotone; e ricordò quanto è detto nell'ultimo Bollettino consolare francese, nel quale si legge che « la Camera « di commercio di Francfort impegna vi« vamente Genova perchè compia al più « presto i lavori del suo porto ed orga« nizzi dei servizi di piroscafi con noli a « buon mercato per le destinazioni d'O« riente, della China e del Giappone. »

Riassumendo, il Beccari accennava ai temperamenti da adottarsi onde ottenere gradatamente quella prevalenza che alla linea del Gottardo è dovuta. Egli disse che devesi anzitutto sollecitare la sistemazione esterna ed interna del porto di Genova, inducendovi tutte quelle disposizioni che le esigenze dell' odierno commercio e dell'arte nautica reclamano, devesi tener fronte in modo deciso alla rovinosa concorrenza delle tariffe ferroviarie, battendosi ad armi uguali con gli Stati vicini, nè rifuggendo dal sottostare a tutti quei sacrifizii che gli altri pure sostennero nell' interesse nazionale.

Disse ancora che devesi procurare la creazione di nuove linee regolari di piroscafi tra Genova e l'estremo Oriente; cominciando da quelle all'incontro dell'India inglese; e, finalmente, affrettare quanto è possibile la costruzione della succursale al passo dei Giovi.

Svolse poi diffusamente questi suoi concetti, non mancando mai di rafforzare le sue affermazioni con dati statistici, che per i pratici valgono meglio d' ogni argomentazione, e che dimostrano viemmeglio la necessità di adottare senz'altro gli accennati temperamenti.

Chiudeva la sua lettura il Beccari con un caldo appello al patriottismo dei commercianti genovesi ed italiani, dalla operosità dei quali Genova attende il suo avvenire.

Il Beccari fu salutato da unanimi applausi, che suonarono per lui quale lode sincera, e quale attestato di gratitudine per l'amore con cui egli studia da tempo, l'interesse ed il benessere di Genova.

Il Beccari ha dato alle stampe la sua Memoria, ed essa costituisce un'interessante lettura, sia per i concetti pratici che vi sono in elegante forma esposti, quanto per i dati che ha pazientemente raccolti ed ivi riferiti.

Ieri si spegneva in Genova una nobile vita. L'avvocato Maurizio Bensa, docente di diritto penale nel nostro ateneo, di erudizione vastissima, moriva, ieri, alle ore 11 antimeridiane.

Le virtù che l' adornavano, e la stima onde era circondato, sia da parte dei colleghi, sia da parte di quanti l'avvicinavano, faranno sempre di Lui una figura splendida da additarsi ai giovani quale esempio di profonda dottrina e specchiata onestà, l'una e l'altra senza pompa.

Domani, comincierà alle Assise, il processo dei giornalisti ricattatori. Vi manderò un resoconto.

Magistratura

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Piroli cav. Icilio, procuratore del Re, a Forlì, nominato sostituto procuratore generale d'appello ad Aquila; Vanasco Gioachino, procuratore del Re a Vallo della Lucania, tramutato a Forlì; Tramontano cav. Giovanni, idem a Trani, idem ad Isernia; Mazzella Paolo, idem ad Isernia, idem a Lucera; Romano Filippo, idem a Lucera, idem a Cassino; Piantulli Pasquale, idem a Cassino, idem a Trani; Doveri Enrico, sostituto procuratore del Re a Macerata, nominato giudice a Rocca S. Casciano; Sismondi cav. Giuseppe, giudice del tribunale di Casale, nominato presidente del tribunale di Bobbio; Piuma Domenico, giudice a Chiavari, tramutato a Genova; Arrighi Antonio, idem a Rocca San Casciano, idem a Firenze; De Castro Francesco, idem a Ravenna, idem a Siracusa; Morselli Morsello, idem a Lanciano; Santucci Giuseppe, id. a Monteleone, id. a Lanciano; Sammola Nicola, id. ad Ariano, id. ad Avellino; Zampari Giuseppe, pretore di Gonzaga, nominato sostituto procuratore del Re a Biella; Del Soglio Carlo, idem a Belluno, idem a Nuoro; Stella Francesco, idem Portomaurizio, nominato giudice a Caltanissetta; Morelli Giovanni Battista, aggiunto giudiziario a Bari, idem a Lagonegro; Stratico Gaetano, giudice a Pinerolo, collocato a riposo.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 29 novembre 1883.

(165ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESID. **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SIGISMONDI e ARDOLFATO giurano.

Votazione per l'elezione di due segretari dell'ufficio di presidenza, e di un membro della Commissione d' inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

PRES. avverte la Camera che per errore dichiarò nella seduta di lunedì vacanti cinque posti nella Giunta del bilancio: invece debbono essere eletti soltanto tre membri di quella Giunta; e per evitare dispersione di voti, propone che queste nomine siano fatte domani procedendo ora alle altre votazioni iscritte nell'ordine del giorno. (Sì sì).

QUARTIERI, (segretario) fa la chiama.

PRES. estrae a sorte i nomi di sette deputati che dovranno procedere allo spoglio della votazione per un commissario per la tariffa doganale: Bragnoli, Maffi, Vetere, Miceli, Cocco-Ortu, Maury e Lucca.

Estrae quindi i nomi di nove deputati per lo spoglio della votazione per due segretari della presidenza: Barbieri, Di Sant'Onofrio, Riola, Maurigi, Fazio Enrico, Fabbri, Bertani, Maselli e Zeppa.

Comunica le seguenti domande d'interrogazione dirette al presidente del Consiglio. Una del deputato Romano, per sapere con quali riforme il gabinetto intenda provvedere alle condizioni economiche e finanziarie della nazione;

un'altra dell'onorevole Aventi ed altri sul contegno delle autorità politiche di Forlì;

ed una dell'onorevole Costa sullo scioglimento del congresso socialista privato in Ravenna e del comizio per l'allargamento del voto amministrativo in Faenza.

Annunzia pure una interrogazione dell'on. Righi al ministro dei lavori pubblici circa ai provvedimenti da attuarsi d'urgenza nel tronco urbano e suburbano del fiume Adige in Verona, per impedire il rinnovarsi dei disastri occasionati dalle piene del settembre e dell'ottobre 1882.

DEPRETIS e GENALA, ministri, diranno domani se e quando intendono rispondere a queste interrogazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del Regno.

PANIZZA approva il concetto informatore di questo progetto di legge, col quale si mantiene un antico impegno del partito di Sinistra: e lo approva, perchè sebbene non soddisfi tutte le sue aspirazioni, pure segna un notevole progresso, in confronto delle leggi in vigore.

Ben inteso che questa sua accettazione non importa alcuna fiducia per l'indirizzo politico del gabinetto; ed anzi egli crede inopportuno il momento scelto dal ministero per far discutere questo disegno di legge, e la forma che ad egli ha voluto dare. Infatti, egli non comprende il richiamo frequente che si fa in questo disegno di legge alle Università medioevali, le quali non hanno e non possono avere niente di comune con le istituzioni presenti.

La legge non fa che applicare i principii di libertà e di discentramento; e l'oratore encomia il concetto della Commissione d'introdurre nei Consigli amministrativi delle Università, i rappresentanti dei comuni e delle provincie. Non crede che i premii di Stato daranno i risultati che se ne sperano.

Del pari non crede che l'autonomia amministrativa valga ad eccitare una gara feconda tra le varie Università.

Favorisce nondimeno l'autonomia didattica considerata nella libertà degli studenti di coordinare liberamente i propri studi.

Il disegno di legge pretende di favorire la libera docenza, l'oratore invece la vorrebbe piuttosto soppressa, ritenendo che un libero docente non possa, col solo contributo degli studenti, provvedere ad un insegnamento seriamente sperimentale; e che essa non possa funzionare da stimolo all' insegnante ufficiale per l'inferiorità di mezzi nella quale viene a trovarsi il libero docente. Nella libera docenza, qual'è regolata dal nostro disegno di legge che si discute, può farsi germogliare la pianta dell'insegnamento clericale superiore; ma certo l'Italia non deve temere questa pianta, sibbene deve temere i clericali mascherati che l'insinuano dappertutto. (Bene a sinistra).

SANGUINETTI è favorevole al principio del progetto di legge, ma contrario a molte delle disposizioni pratiche del progetto di legge. Esamina lungamente il progetto ed espone molte osservazioni critiche, parlando di tutte le questioni connesse col progetto. (Segni d'approvazione).

La seduta è sciolta a ore 5 25.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Antichità. — Domenica, alle 8, il professore Capannari proseguirà l'illustrazione dei monumenti del Foro Romano.

Appuntamento alla Basilica Giulia.

Belle Arti. — La Presidenza della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti ha diramato la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione di quanti si interessano allo sviluppo artistico del paese:

« La recente concessione del palazzo di via Nazionale alla nostra Società per le annuali sue Esposizioni, ha aperto un nuovo e più degno teatro a queste artistiche gare.

« Da questo atto munifico del Comune di Roma data un secondo e più luminoso periodo per la vita e la storia della nostra Società.

« La Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in Roma intende tutta l'importanza del grande favore accordato così ai nobilissimi interessi ch'essa rappresenta e si propone di non mancare alla maggiore aspettazione che si ha adesso dell'opera sua.

« Ma, per riuscire al più alto intento, che le prefiggono le migliorate sue condizioni, essa abbisogna del concorso volonteroso di quanti in Italia, e specialmente in Roma, professano per le Arti Belle culto ed ammirazione.

« Bisogna che in questa prima Mostra, dopo ottenuta così splendida sede, il numero e il valore delle opere esposte, destando una viva emulazione fra gli artisti, risveglino uguale interesse fra il pubblico e confermino in ognuno la fede che da queste annuali Esposizioni qui, in Roma, sacro fuoco di amor patrio per la nostra Italia e luce fulgidissima di arte al mondo intero, le Arti Belle trarranno incremento e forza a conseguire novella grandezza.

« L'aperto favore che ovunque, fra le classi amanti e cultrici delle Arti Belle, ha accolto il primo annunzio di questa LIV Esposizione è già valido argomento a sperare che essa tornerà di pari soddisfazione a chi l'ha promossa e a chi vi produrrà le opere proprie in utile ed onorevole emulazione.

« La nostra Società aspetta dunque con tranquilla fiducia che da ogni parte del Regno, e particolarmente da Roma, accorrano numerosi con le opere loro gli artisti alla sua prossima Esposizione.

« Così la Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in Roma, di cui si vanta l'istituzione fra le più antiche, avrà nuovo onore dal fiorire più rigoglioso in Roma di un'artistica tradizione. »

Scuola superiore femminile. — Ci si fa supporre che stia per compiersi, e forse senza avvedersene, una grave ingiustizia, che non potrebbe non suscitare contro il ministero della pubblica istruzione la riprovazione degli onesti di ogni partito.

Sembra che, disconoscendo i servigi già resi da parecchi egregi professori, i quali ampiamente soddisfecero all' insegnamento esercitato in codesta scuola superiore, si sia per metterli in disparte, e far posto a persone che possono aver non pochi meriti, ma che non potrebbero, tuttavia, offrire maggiori titoli.

Che se si stabilisse il brutto precedente di allontanare, senza nessuna ragione e senza neppure il simulacro di un concorso, de' professori che già ressero cattedre d' insegnamento, con molta lode e generale soddisfazione, si susciterebbe il giusto allarme di tutti i professori, incaricati e reggenti, i quali non si crederebbero più sicuri del loro avvenire, per quanto abbian coscienza d' aver efficacemente compiuto il proprio dovere.

Veloce-Club. — La stagione di questo Club si inaugurerà con una serata musicale che si darà il 1° dicembre. Vi prenderanno parte gli artisti, signori Frondin e Balti ed il signor Fagotti.

Conferenze popolari. — Venerdì, alle ore 8 1/2 pom., nella sede della Società generale operaia romana, in piazza Aracoeli, si inaugurerà il corso settimanale di conferenze popolari, tanto assiduamente frequentate l'anno decorso.

Il prof. Alessandro Capannari parlerà sul tema: « Della religione nell'antica Roma, e specialmente del culto di Vesta. »

Vescovi. — Sono giunti in Roma i vescovi di Nocera de' Pagani, Castellammare, Pinerolo, Trieste.

Ricevimento. — Il Pontefice ha ricevuto, ieri, donna Eva Broadwood, consorte di D. Alessandro dei principi Ruspoli, che, sabato scorso, abbracciava il cattolicismo. Essa fu presentata dalla principessa Massimi.

Domenica, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, la Ruspoli riceverà la confermazione.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 27 novembre 1883.

Nati 25, compresi 0 nati morti.

Morti 23, dei quali 12 sotto i 7 anni:

Giovanelli Carolina in Lancellotti, d' anni 42 — Ferraresi Angelo fu Domenico, 63 — Calvo Marco fu Gio. Battista, 64 — Fallopponi Bernardo di Giacomo, 90 — De Giulis Augusto fu Natale, 35 — Menghi Anna vedova Piani, 60 — Angelucci Luisa fu Gregorio, 75 — Dilella Salvatore di Nicola, 16 — Leoni Domenico fu Andrea, 63 — Di Porto Sabato Giacobbe fu Mosè, 65 — Illomei Biagio fu Luigi, 65.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

SESSIONE STRAORDINARIA AUTUNNALE

Presidenza del ff. di sindaco.

Seduta del 28 novembre

La seduta è aperta alle ore 9.

Si legge e si approva il verbale della seduta antecedente.

L'ordine del giorno reca:

Partecipazione e contributo del Comune al consorzio per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo.

Ceselli. Non gli pare completa la relazione che accompagna la proposta.

Tittoni giustifica il laconismo della relazione della Giunta. Si tratta di una linea, che, sopra 80 chilometri di percorso, ne ha 30 di territorio comunale. Rileva l'importanza che ha una linea ferroviaria su quel territorio, ed il dovere del Comune di concorrere nella spesa relativa. Sostiene che complemento delle opere edilizie debbano essere quelle che tendono a sviluppare intorno alla città la produzione e l'industria. In questo senso intende il mandato ricevuto dagli elettori.

Osserva che le questioni di modalità sui caratteri della linea debbono essere risolute dal ministero dei lavori pubblici. Mostra, con lunghe considerazioni, come l'operato della Giunta sia stato correttissimo. Al Consiglio non spetta far altro che deliberare il contributo, il cui ammontare è stato giustamente apprezzato e proposto dalla Giunta. Mostra che con poca esattezza si è detto se la somma proposta doveva essere maggiore o minore di qualche centinaio di mila lire, poichè il riparto definitivo non potrà farsi che dopo costituito il consorzio e concessa la linea. Intanto quello che urge è di costituire al più presto il consorzio. Se il contributo complessivo sarà minore, diminuirà quello speciale di Roma; se sarà maggiore verrà aumentato. In ogni caso è la legge che provvede con disposizioni tassative.

La deliberazione, che noi prenderemo, uniformandoci alle idee della Giunta, risponde ai veri interessi di Roma e farà soddisfatte altresì le altre popolazioni interessate alla costruzione della ferrovia.

Ceselli replica brevemente.

Baccarini è convinto dell' interesse, che ha per Roma la ferrovia con Viterbo.

Discute sulle modalità della ferrovia da costruire. Spiega lungamente le disposizioni della legge.

Venturi approva la contribuzione del Comune di Roma nella spesa per la costruzione della ferrovia. Ciò giova grandemente a Roma.

Bompiani dà spiegazioni sulla relazione della Giunta.

Cavi solleva qualche dubbio.

Tittoni risponde al consigliere Cavi che è necessario per legge votare una somma di contributo, quantunque poi, esso, entro certi limiti, possa variare.

Dopo una lunga discussione è respinto un ordine del consigliere Ceselli, col quale si propone di accedere al consorzio, purchè la ferrovia sia compiuta nel modo più economico.

È invece approvato un ordine del giorno dei consiglieri Tittoni, Baccarini, Venturi, Bompiani, Doria, Grispigni, Chigi, col quale il Consiglio delibera fare adesione al consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, contribuendo per la somma non maggiore di un milione di lire e salvo la minor somma, che potrà risultare dal riparto definitivo, che sarà fatto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La seduta è levata alle ore 11.

Il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Teatro Costanzi. — *L'Elisir d'amore*, opera buffa del maestro Donizetti.

Non credo che l'*Elisir d'amore* rappresentato iersera al teatro Costanzi abbia ad essere un *elisir di lunga vita*.

Grande era la curiosità di udire quest'opera di Donizetti, una delle più belle del repertorio buffo italiano, e che da parecchi anni non era più stata riprodotta a Roma.

Dobbiamo dire tutta intera la verità? La rappresentazione del Costanzi è stata per molti un disinganno.

La musica dell'*Elisir* è fuori di discussione. Oggi ancora è fresca, piena di brio come quando fu scritta. Ma è pur vero che richiederebbe un teatro meno vasto del Costanzi, dove si perde una gran parte della comicità di questo elegantissimo spartito.

E il peggio si è che per rimediare a questo inconveniente e ottenere l'effetto ad ogni costo, si è voluto dare all'*Elisir* un carattere di grandiosità, che non gli conviene.

L'orchestra, non se n'abbia a male l'egregio maestro Pomè, suona quest'opera come suonerebbe l'*Africana* o il *Lohengrin* con un continuo abuso di *sforzando* e di *coloriti* esagerati, che stanno nella musica dell'*Elisir* come il cavolo a merenda. Ne consegue che i *parlanti* e gli accompagnamenti coprono quasi sempre le voci dei cantanti. L'orchestra, in questo genere di musica, non dovrebbe cercare di usurpare il primo posto; il suo còmpito è soltanto quello di secondare le voci, senza disturbarle.

Vi sarebbe anche a ridire su alcuni tempi troppo affrettati, incominciando dalle prime battute del preludio. La tendenza a correr troppo è stata costante iersera. Potrei moltiplicare le citazioni; rammenterò solamente il bellissimo parlante nel finale del primo atto (diventato secondo al Costanzi). Quel *parlante* fu eseguito con una rapidità vertiginosa; gli strumenti a stento facevano le note; gli artisti e i cori non avevano più modo di pronunziar le parole. Evidentemente si sono perdute le buone tradizioni di questa opera.

La signorina Donadio si è fatta ripetutamente applaudire nella parte di Adina che interpreta con molta grazia e civetteria. Il valzer la *Farfalla*, però, introdotto nella scena del banchetto, non produsse un grande effetto. Trattandosi di un *banchetto*, il pubblico s'aspettava che la Donadio cantasse... un discorso dell'onorevole Cairoli, e il valzer del m.º Gelli parve fuor di posto. Mi sembrano poco felici anche le varianti ch'essa fa alla famosa cabaletta *Una tenera occhiatina*, che però fu replicata. Per contro, mi sarebbe parso naturale che avesse mutato l'allegro del *rondò*, come da gran tempo è passato in consuetudine. Ad ogni modo, anche nell'*Elisir* la Donadio è un'eletta cantante e una graziosissima attrice.

Il tenore Clodio ha una voce soave e canta con garbo. È stato applauditissimo nella romanza che gli si voleva far ripetere.

La parte di Dulcamara non era di quelle che maggiormente convenivano al Bottero, neanche quando egli trovavasi ancora nel fiore della sua carriera. Certo, un artista come lui si salva sempre, ma questo non basta.

Il Tepponi è un buon artista e sta bene sulla scena. Ma mi pare che la parte del sergente gli riesca troppo acuta e incomoda. E poi gli nuoce la pronuncia esotica che può passare in un'opera moderna, ma non in queste opere antiche, nelle quali il cantante è obbligato a far udire distintamente tutte le parole.

In complesso, una serata freddina e uno spettacolo che non ha soddisfatto interamente i frequentatori del teatro Costanzi.

F. D'ARCAIS.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La facciata del Duomo di Firenze. — La solenne funzione dello scoprimento della facciata del Duomo è stata rinviata al dì 4 di dicembre, a ore 2 pom.

Il dì 3 si attende a Firenze S. A. R. il Principe di Carignano.

La lettera del principe Vittorio. — Ecco il testo della lettera diretta da Vittorio Napoleone ai bonapartisti della conferenza Molè:

« *Signori!*

« Apprendendo che potrebbesi dare al pranzo che volete offrirmi un carattere che esso non comporta, credo mio dovere, con sommo rammarico, di rifiutare il fattomi invito.

« Non ho in questo momento una parte politica da compiere, ma tengo a dirvi che sarei afflittissimo di vedere il mio nome servire di pretesto a creare un antagonismo tra me e mio padre, il che è tanto lungi dal mio cuore quanto dal mio dovere.

« Credete, signori, ai miei migliori sentimenti.

« VITTORIO NAPOLEONE. »

L'Istituto storico. — Il *Diritto* dice che l'iniziativa di codesta istituzione raccolta dall'on. ministro della pubblica istruzione, devesi specialmente riferire ai voti espressi nell'ultimo Congresso storico italiano tenutosi a Milano (1881), che proclamò la necessità di proseguire alacremente le grandi pubblicazioni dei monumenti storici italiani.

La dotazione dell'Istituto, a prelevarsi dal fondo del ministero della pubblica istruzione, sarà per ora di 31 mila lire.

L'opera dell'Istituto si rivolgerà anzitutto a pubblicare una grande collezione di antichi statuti dei comuni italiani, e a continuare

---

una persuasione che in me non è. I miei dubbi si fondano sopra alcuni motivi che esporrò di volo, non essendo questo il luogo di impegnare una discussione, che riuscirebbe lunga troppo e noiosa, la quale del resto (come usavan dire quei modesti, ma pur tanto valenti topografi dei tempi scorsi) sarebbe soma da altri omeri che dai miei.

Orazio ci ha lasciato una testimonianza esplicita che il Tevere, uscito dal suo alveo per una grande inondazione, arrivò non già a toccare o lambire il tempio di Vesta e l'atrio fondato sulla Regia di Numa, ma ad investire queste fabbriche in modo da far credere volesse atterrarle: *ire dejectum*. Or mi sia permesso il domandare se a livello della località nella quale vuolsi riconoscere il tempio e l'atrio delle Vestali, il Tevere può mai essere arrivato, e arrivato con quel volume d' acque necessario a giustificare l'energica espressione del Venosino. So bene che qualche illustre archeologo ha supposto che Orazio non abbia potuto parlare della Regia di Numa, che ai tempi suoi più non esisteva, e che i templi di Vesta forse eran due; ma mi sia permesso il far notare che la Regia di Numa è menzionata anche nei Regionarii tanto posteriori ad Orazio, e, che del secondo tempio, o Sacello di Vesta, in questa località non apparisce menzione. Eppure i Regionarii sono pel solito abbastanza minuti, e in questa stessa regione, dove erano un tempio e un tempietto della Vittoria, non mancano di nominarli ambedue.

Se non erro, tre eran le parti principali che componevano il sacrario o *temenos* di Vesta: il *templum* cioè, l'*atrium* e il *lucus Vestae*, e tutte e tre eran comprese entro l'ambito della VIII Regione, *Forum romanum*.

Quivi almeno concordemente sempre le collocarono, e i Regionari antichi e i topografi moderni. Ma non parmi che questa Regione comprendesse quel punto nel quale sono state fatte le ultime scoperte. Poichè il percorso della *Sacra Via*, alle falde orientali del Palatino, divideva la X dalla IV Regione, e il limite della VIII, non solo non oltrepassava la dirittura del lato settentrionale del Palatino; ma anzi si volgeva sempre più verso il Campidoglio, giacchè comprendeva sì il tempio dei Castori, ma lasciava alla IV Regione quello di Antonino e Faustina. Basta dare un' occhiata alla configurazione topografica dei luoghi, per vedere quanto riuscirebbe difficile il sostenere che dall'angolo del Palatino il confine della regione dovesse volgersi a comprender le fabbriche ora scoperte, per poi ripiegarsi con un angolo abbastanza acuto a fine di lasciar fuori il tempio d'Antonino. Dunque, o le fabbriche di Vesta non eran nella Regione loro assegnata dai topografi, o i ruderi sterrati non appartengono a quelle.

Il *lucus Vestae* poi esisteva o non esisteva? Per quanto in questi giorni se ne sia dato appena un accenno, io, fino a prova in contrario, ritengo che esistesse, perchè se nuovo, come ho detto mi giunse il *locus Vestae*, del *lucus* ne ho sentito parlare da tutti i topografi moderni e dagli autori antichi. Sulla ubicazione di questo bosco sacro non mi pare possa sorgere dubbio, poichè le combinate testimonianze degli antichi scrittori ci assicurano che per un lato confinava con la parte più bassa della *Nova via*, verso la quale *devexus erat*; e questa *infima Nova via* scendeva al Velabro. Or come poteva questo bosco sacro arrivare fin là, se le fabbriche scoperte adesso sono da un altro lato del Palatino? Tra queste fabbriche poi e la *infima Nova via* doveva trovarsi la strada, della quale parla Ovidio, che metteva in comunicazione la parte superiore della Via nova col Foro. Dov' era dunque il bosco sacro? Forse al di là di questa strada? Ma allora sarebbe stato tagliato fuori dalla abitazione delle Vestali. Vedo a rilento in crederlo.

Son questi i principali dubbii natimi intorno al *locus Vestae*: non parlo d'altri di secondaria importanza che potrei forse desumere dalla distribuzione e dalle attinenze delle fabbriche scoperte. Per quanto attentamente abbia letto gli scritti, che su tal proposito sono stati in questi giorni pubblicati da scrittori di gran lunga più competenti di me, confesso che non sono riuscito a liberarmene. Quasi tutti si muovono dal concetto che il *locus Vestae* è quello ora scoperto; e, partendo da questo punto, si dilungano in considerazioni, descrizioni ed apprezzamenti, sui quali non è mio intento il trattenermi. Però confesso che nello stabilire, diciam così, il caposaldo d'onde si partono, non parmi siansi molto curati di dimostrarne la esattezza. Non è sufficiente, credo, il provare che quella località combina con quanto antichi autori han lasciato scritto, poichè è certo che il *locus Vestae*, se così deve chiamarsi, era in quelle vicinanze immediate; ma parmi inoltre necessario il provare che non contraddice alle altre indicazioni che ce ne sono rimaste. È naturale che località vicinissime tra loro abbiano comuni molti dati topografici: per ben distinguerle quindi occorre, io credo, esaminare se hanno *tutti* quei dati che si ricercano.

Ma - si dirà - la scoperta delle basi onorarie delle Vestali Massime non bastano forse a identificare la loro dimora? Risponderei di sì, se queste fossero state trovate *indubitatamente* al posto loro; ma, scoperte così come si trovano adesso, agli occhi miei di incredulo non hanno alcun peso.

Che queste basi in epoca tarda, e certamente dopo che il Cristianesimo ebbe spento il sacro fuoco di Vesta, venissero adoprate come materiali da costruzione è provato. Voi ne vedete infatti tre, messe a casaccio, come sostegni a tre pilastri di mattoni, e due se ne trovarono nel 1868, adoperate già per risarcire un muro nello Stadio palatino. Questo basta, mi pare, a render molto sospetta la loro testimonianza. Circa la quarta ultimamente scoperta, sarei ben lieto se potessi *senza dubbio* riconoscerla ancor ferma al primitivo suo posto. Ma tale non parmi; e la decorazione di quel Tablino ha troppo l'aria di essere stata fatta con le spoglie di altri edifici per ammettere, così ad occhi chiusi, che quella base non vi è stata trasportata da altro luogo.

Si dirà che non sono quelle soltanto le basi onorarie di Vestali scoperte in quel punto, ma che molte altre ivi ne son venute alla luce. Ma niuno nega che le fabbriche delle Vestali dovessero essere in quei pressi; quindi è naturale che all'epoca del loro totale decadimento i più pronti e i più numerosi a servirsi delle spoglie loro dovessero essere i proprietari delle fabbriche più vicine. Crederò, dunque, alla testimonianza di quelle basi, per fissare il *locus Vestae*, quando se ne troverà una, sulla cui primitiva situazione non possa sorgere pur l'ombra del dubbio.

Con l'affacciar queste difficoltà sulla identità dei nuovi ruderi scoperti non si creda già ch'io intenda biasimare l'indirizzo dato agli scavi in quella parte dell'antica Roma. Trovo anzi che questi sono per la scienza tanto importanti che io davvero non credo che per farne risaltare l'utilità sia d'uopo ricorrere a magnificarle con appropriazioni arrischiate. O *locus Vestae* o non *locus Vestae*, chi è che non veda quanto importi scoprire quel celeberrimo punto dell'antica capitale del mondo? Qui dunque non hanno luogo politici sdegni: serbinsi questi a circostanze diverse, e manteniamo la scienza, se è possibile, in quelle sfere calme e serene dalle quali non avrebbe dovuto farsi discendere mai.

— La Commissione archeologica municipale ha pubblicato il terzo fascicolo del suo *Bollettino* di quest'anno. Vi si leggono tre interessanti memorie, la prima delle quali è dovuta al compianto P. Luigi Bruzza, mancato ai vivi nel giorno stesso in che davasi la notizia dello scoprimento del *locus Vestae*, e del quale un cenno necrologico fu dato dal nostro giornale, come ben ricorderanno i lettori. Tale memoria illustra magistralmente una iscrizione greca relativa a una statua che quei di Taormina eressero a Jellia Bassa, il cui piedistallo ancor sussiste nelle proprietà Silenzi, un miglio fuori della porta Cavalleggeri.

Le altre due memorie dei signori Gherardini e Visconti si occupano di una stele sepolcrale greca, scoperta in Roma quest'anno nella villa Palombara, e di un torso della Minerva Parthenos di Fidia, trovato fin dal 1881 all'Esquilino; e son notevoli per la sagace erudizione con la quale illustrano i loro soggetti.

— Pagato così il debito tributo alle cose nostre, occorrerebbe dare una rapida occhiata a quanto avviene al di là dei nostri confini. Ma non consentendomi lo spazio di prolungare di più questo scritto, son costretto a rimandare al venturo mese quanto ancora mi resterebbe da dire.

G.

la raccolta muratoriana: *Rerum Italicarum scriptores.*

All'Istituto storico verrà probabilmente devoluta la Biblioteca *Vallicelliana* ai Filippini che, com'è noto, possiede una importante serie di manoscritti storici e il prezioso fondo di San Filippo Neri. Così sarebbe risoluta la questione che si agita al ministero della pubblica istruzione intorno alla destinazione della *Vallicelliana*, se cioè annetterla alla Biblioteca Vittorio Emanuele o lasciarla autonoma, affidandone l'amministrazione alla Società romana di storia patria.

Il disastro sul lago di Ginevra. — I dettagli di questo terribile avvenimento che troviamo nei giornali svizzeri, confermano pur troppo le prime notizie. Il *Cygne*, che secondo l'orario, doveva lasciare Ouchy per Evian a 5 ore e 10 m. era in ritardo, dovendo liberarsi dell'acqua che era penetrata in quel battello durante la traversata precedente, e quando partì con pochi passeggeri a bordo, l'equipaggio era ancora occupato a quel lavoro. La serata era oscura il lago agitato e le onde forti.

Il *Rhone*, da parte sua partiva da Evian per Ouchy a 5 ore e 15 m. I due battelli si scorsero da lontano in alto lago; ma il *Cygne*, a causa del cattivo tempo, aveva risolto di non fare scalo ad Evian e di recarsi direttamente a Thonon. Da ciò ne risultò che, invece di incrociarsi col *Rhone*, secondo il regolamento, a sinistra, si trovò collocato alla sua destra e in una linea parallella abbastanza vicina. Tutto però sarebbe passato bene se il *Cygne*, con una manovra incomprensibile, facendo una brusca conversione verso il *Rhone*, forse per prendere la sua retta regolamentare a sinistra, non fosse venuto a colpire colla sua prora, quasi ad angolo retto, il fianco sinistro del *Rhone* a tre metri circa avanti le cucine.

I due battelli rimasero alcuni istanti incastrati l'uno nell'altro, il *Cygne* portando il [illegible], ma appena furono separati, l'acqua penetrò per la prora di quest'ultimo, lasciando la poppa per un istante alta sulle acque.

È più facile immaginarsi la scena straziante che ne seguì, che il descriverla. L'urto avendo spento i fanali del *Cygne*, si distinsero soltanto per un istante come delle ombre correnti in tutti i sensi.

Un certo numero di passeggieri del *Rhone* potè, mentre i due piroscafi si ritrovano congiunti, saltare sul *Cygne*. Questi a sua volta potè a gran stento raggiungere il porto di Ouchy, avendo tutta la sua parte anteriore aperta fino alla linea dell'acqua, ed i flutti essendo con pena trattenuti da una leggera parete divisoria che l'equipaggio ed i passeggieri si sforzavano di rafforzare con materassi, vele, tutto infine che capitava loro sotto mano, mentre altre persone erano continuamente occupate a vuotare l'acqua che invadeva il battello.

Nel primo momento dello scontro si tentò pure di gettare in acqua il canotto del *Cygne* per venire in soccorso dei naufraghi, ma anch'esso si empì d'acqua.

Gli episodii sono strazianti. Un notaio, il signor Gorgerat, saltando sul *Cygne*, non prese bene lo slancio e sarebbe caduto nel lago se un vigoroso battelliere non l'avesse trattenuto per l'abito. Mentre lo si tirava a bordo, una povera donna che era sul *Rhone* si aggrappò a lui; dopo gravi stenti, il signor Gorgerat era tratto in salvo, ma la donna cadeva nel lago ed affogava.

Due sposi novelli si trovavano pure sullo sgraziato piroscafo e, quando avvenne lo scontro, lo sposo fece sforzi immensi per salvare una donna che stava per cadere in acqua; quando riuscì a trarla sul ponte del *Cygne*, s'avvide allora che essa non era sua moglie; quest'ultima è perita. In complesso, si calcolano ora a 20 le vittime, di cui due fuochisti, il ristoratore di bordo del *Rhone* e sua moglie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto, 4 novembre, del seguente tenore:

Articolo unico. In costituzione del capo della divisione di commercio e del segretario della Giunta centrale di statistica faranno parte di diritto della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro il direttore generale della statistica e il capo della divisione degli istituti di credito e di previdenza presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della giustizia.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla discussione generale del progetto di legge sull'istruzione superiore presero parte ieri l'on. Panizza, che si dichiarò favorevole al disegno di legge, ma fece delle obbiezioni e l'on. Seminola, il quale combattè molte delle disposizioni proposte. La discussione generale proseguirà domani.

Le votazioni della Camera

La Camera procedette ieri, in principio di seduta, alle votazioni a scrutinio segreto per la nomina di due segretari dell'ufficio di presidenza in surrogazione degli on. Cocconi e Solidati e d'un commissario della tariffa doganale in sostituzione dell'on. Canzi.

La nomina dei commissari del bilancio fu rinviata ad oggi, perchè il presidente avvertì essere incorso un errore nel computo dei seggi vacanti nella Commissione generale del bilancio. Gli onorevoli Luzzatti e Baratieri erano già stati surrogati in quella Commissione prima della proroga e quindi i posti vacanti non sono cinque ma tre, cioè quelli che erano occupati dagli on. Vacchelli e Correale, nominati segretari generali, e dall'on. Pierantoni, nominato senatore.

Interrogazioni

L'onorevole presidente del Consiglio dirà oggi se e quando intenda rispondere ad una interrogazione, ieri annunziate, degli onorevoli Aventi, Fortis, Saladini e Ferrari Luigi sul contegno dell'autorità governativa in provincia di Forlì; ed un'interrogazione dell'on. Costa sullo scioglimento del Congresso socialista di Ravenna e del Comizio di Faenza, e ed un'interrogazione dell'onorevole Romano Giuseppe sui provvedimenti per migliorare le condizioni economiche del paese.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici indicherà oggi il giorno per lo svolgimento d'una interrogazione dell'on. Righi circa i provvedimenti da attuarsi d'urgenza nel tronco urbano e suburbano del fiume Adige in Verona, per impedire la rinnovazione dei disastri prodotti dalle piene del settembre ed ottobre 1882.

Adunanze politiche

Ieri sera era convocata l'estrema Sinistra

Stasera, nella sala Roma di Montecitorio, terranno adunanza i dissidenti di Sinistra.

Notizie parlamentari

Nella riunione di ieri mattina, gli Uffici continuarono la discussione del disegno di legge « sulle Società di mutuo soccorso, » e iniziarono quella « sugli scioperi. »

Pel primo disegno di legge, gli Uffici I, V, VII e IX elessero a commissari gli onorevoli: Torrigiani, Arnaboldi, Pavesi e Giuriati.

Pel secondo gli Uffici I, II, III, V e VI elessero gli onorevoli: Giceri-Lisci, Di San Giuliano, Mordini, Cavallini e Prinetti.

Giunta delle elezioni

La Giunta per la verifica dei poteri si adunerà sabato prossimo, in seduta pubblica, per discutere l'elezione contestata dell'on. Mariui, nel III collegio di Firenze.

Riferirà l'on. Mantellini.

Riunione della maggioranza

Ieri sera, nella sala della Minerva, si adunò, sotto la presidenza dell'on. Depretis, la maggioranza parlamentare.

Erano presenti tutti i ministri e circa duecento deputati, appartenenti alle varie frazioni della Camera che votarono pel ministero il 19 maggio.

L'on. presidente del Consiglio fece alcune dichiarazioni. Disse d'essere lietissimo nello scorgere sì numeroso il concorso e dichiarò d'aver ferma fiducia che la maggioranza del 19 maggio si manterrà compatta, nulla essendo avvenuto, dopo quella memoranda votazione, che possa modificare l'attitudine del partito ministeriale.

Disse che lo fan sorridere le accuse di reazionario lanciategli in questi giorni e ricordò i provvedimenti liberali da lui iniziati o condotti a termine.

Accennò al bisogno di tutelare sempre più efficacemente la sicurezza pubblica, ed alludendo alle condizioni politiche internazionali constatò, con soddisfazione, che è rialzato il prestigio dell'Italia all'estero.

Parlò di leggi che il ministero reputa necessarie, ricordando che quella in discussione, sull'istruzione universitaria, fu da lui annunziata nel programma di Stradella.

Insistette specialmente sulla riforma comunale e provinciale e sulla urgenza di assestare le condizioni finanziarie dei comuni.

Accennò pure al problema ferroviario che il governo intende sia risoluto, onde assicurare all'Italia un migliore servizio. Indicò altri progetti urgenti.

Fu deliberato che l'on. presidente del Consiglio nominasse una Commissione coll'incarico di scegliere i nomi dei candidati per le votazioni odierne della Camera.

L'on. presidente chiamò a far parte di quella Commissione gli on. Coppino, Grimaldi, Morana, Laporta, Monzani, Taiani e Spantigati.

La maggioranza deliberò di tener seduta ogni mercoledì sera.

La riunione di ieri sera, cominciata a nove ore, durò un'ora.

Il commendatore Blanc

Si assicura che il comm. Blanc, ministro plenipotenziario, già segretario generale del ministero degli affari esteri, sarà nominato ministro a Madrid, in sostituzione del conte Greppi, trasferito all'ambasciata di Pietroburgo.

La pentarchia giudicata all'estero

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Vienna, 29. — L'ufficioso *Pester Lloyd* è molto soddisfatto della dichiarazione dei capi della Sinistra dissidente. Dichiara, però, che la Germania e l'Austria-Ungheria hanno maggiore fiducia nell'attuale gabinetto italiano.

Corrispondenza ristabilita

La Direzione delle poste ci avverte che la circolazione dei treni fu ripresa fra Genova e Spezia mediante trasbordo di viaggiatori per un tratto di oltre 300 metri a Levanto.

Per tutti i treni-merci però la circolazione è stata sospesa.

Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza

Ieri e l'altro ieri presso il ministero di agricoltura e commercio si riunì la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro. Oltre il ministro, presidente della Commissione, erano presenti i signori Bodio, Chiapusso, Casanova, Ferraris Francesco, Ferraris Maggiorino, Fano, Guala, Luzzatti, Miceli, Quarta, Ruggeri, Trompeo, Vacchelli, Zalli e Padoa segretario.

Nella seduta di mercoledì il ministro Berti inaugurò i lavori della Commissione, ricordando come fra tutte le qualità morali che determinano la gerarchia dei gradi di civiltà d'un popolo, nessuna è così importante come la previdenza. Accennò al risparmio come il primo tra gli atti di previdenza e alle molte istituzioni che esistono in Italia ordinate a raccoglierlo e a conservarlo, e tenne parola della *Cassa di assicurazione contro gl'infortuni* testè creata per legge come d'istituzione pubblica indirizzata a promuovere e a maneggiare il risparmio. Dimostrò la necessità di legare insieme le istituzioni di risparmio e quelle d'assicurazione, per trarre da esse e da altre istituzioni che hanno con esse stretti rapporti il maggior frutto.

Chiuse il suo discorso dicendo che la previdenza è la pietra di paragone che sfata molte utopie e che convien procedere oltre per trarre da questa miniera una parte dell'oro che in essa si nasconde. Fu poscia discusso il primo tema inscritto nell'ordine del giorno « Concorso Besana per « un primo premio di L. 1500 ed un se« condo di L. 500 ai due lavori sul mi« gliore andamento e sviluppo d'una o più « specie d'istituti di previdenza popolare « in Italia ». Sulla proposta del relatore on. Luzzatti, la Commissione deliberò che sia da conferirsi il primo premio di lire 1500 alla migliore monografia di una società di mutuo soccorso, la quale ponga in rilievo gli sforzi da essa fatti per applicare al mutuo soccorso, e specialmente alla pensione di vecchiaia, le leggi tecniche dell'assicurazione, e il secondo premio al migliore lavoro di quella Banca popolare che per l'attitudini sue abbia potuto arruolare nella sua clientela il maggior numero di contadini e di piccoli agricoltori, ed abbia diffuso per essi il credito in equa proporzione, tenuto calcolo del numero e della specie dei suoi clienti, del capitale e dei mezzi disponibili della Banca.

Nella seduta d'oggi fu discusso il secondo inscritto nell'ordine del giorno « Do« mande di società di mutuo soccorso per « ottenere la personalità giuridica ».

Fu considerato in via preliminare se, in presenza del progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società anzidette, sia opportuno conferire ora la personalità ad alcune di esse. La Commissione però, avendo presente come le garanzie che il governo richiede per il riconoscimento giuridico delle Società anzidette siano di gran lunga maggiori di quelle contenute nell'accennato progetto di legge, ha ammesso che possa essere conferita la personalità giuridica ad Associazioni di mutuo soccorso, le quali presentino le maggiori guarentigie di esistenza.

Passa quindi in esame la domanda di riconoscimento della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona: la Commissione considerando che questa Associazione ha 20 anni d'esistenza, ha oltre 800 soci e 240,000 lire di patrimonio, e che il suo ordinamento diede ottimi risultati, ha ammesso che possa esserle conferita la personalità giuridica. La Commissione ha espresso poi l'avviso che la Società di Cremona debba essere invitata ad ordinare il suo istituto delle pensioni per la vecchiaia in guisa da farsi intermediaria fra gli operai e la Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia, progettata dal governo.

Marina ed Esercito

Il giornale l'*Esercito* ha le seguenti informazioni:

Il ministro della marina ha ordinato che, colla data del 1° dicembre p. v., la squadriglia delle torpediniere passi in disarmo.

Il tenente di vascello Bettolo, cessando dal comando della torpediniera *Falco*, colla suddetta data è stato destinato a prestare servizio presso il ministero della marina.

— In occasione della riconvocazione del Parlamento nazionale, il ministero della marina ha accordato la facoltà di fruire della licenza politica agli ufficiali della Regia marina, che sono membri del Senato e della Camera dei deputati.

— In rimpiazzo del capitano di vascello Frigerio, destinato ad imbarcare sulla squadra permanente quale capo di stato maggiore, sarà chiamato il capitano di vascello Labrano a disimpegnare la carica di direttore generale del personale e servizio militare al ministero della marina.

— Ci si assicura essere intenzione del Ministero della guerra, di istituire avanti la fine dell'anno presso la scuola militare di Modena un corso per i tenenti commissari anziani.

L'esame finale di detto corso servirebbe di esame di avanzamento per le promozioni la capitano commissario.

— Apprendiamo che il tenente generale Longo, attualmente presidente del Comitato d'artiglieria e genio, del quale è stata annunciata la grave indisposizione anche al Senato, non sarà com'erasi detto, collocato in posizione ausiliaria, bensì a disposizione del ministero.

— Siamo informati essere imminente la promozione di undici colonnelli e colonnelli-brigadieri delle diverse armi, al grado di maggiore generale.

Secondo ogni probabilità queste promozioni saranno comprese nel *Bollettino* che vedrà la luce domani mercoledì.

— Si conferma la nomina del vice-ammiraglio Pacoret de Saint-Bon a presidente del Consiglio superiore di marina, in sostituzione del vice-ammiraglio Di Monale, il quale andrebbe a comandare il primo dipartimento marittimo a Spezia, comando rimasto vacante colla messa in disponibilità del vice-ammiraglio Martin-Franklin.

Il disastro egiziano nel Sudan

Scrivono da Londra all'*Indépendance belge*:

« Malgrado l'appoggio dell'ammiraglio sir William Hewett, comandante la squadra dell'India orientale, sembra difficile che la guarnigione egiziana di Khartum, la quale si compone di circa 4000 uomini, possa opporre resistenza alle truppe del Madhi, che non tarderanno ad attaccare quella città. È anzi probabile che il colonnello Evatlegon, comandante la guarnigione di Khartum, si ripiegherà su Berberi, e quindi sopra Suakim, ai confini del mar Rosso.

« Nella battaglia di El-Obeid, in cui gli egiziani si comportarono decisamente meglio di quanto si sarebbe potuto credere da principio, il Mahdi s'impadronì di 17,000 fucili, 18 pezzi d'artiglieria, di cui quattro Krupp, e 500,000 pacchi di cartuccie. Egli possedeva già prima 20,000 fucili di prima qualità e 15 o 16 cannoni. Queste ultime informazioni provengono da un ufficiale tedesco, il maggiore von Seckendorf, il quale accompagnava la spedizione, e dovè perire con essa.

« La vedova di Hicks-pascià, la quale soggiorna a Brighton, fu terribilmente impressionata dalle notizie di El-Obeid. Essa cadde malata, ed il suo stato desta vive inquietudini.

« Il signor de Lesseps e l'ex-kedive Ismail, stabilito a Londra, non sembrano temere l'invasione dell'Egitto per parte del falso profeta. Entrambi credono, che Mohamed Ahmet si contenterà di scacciare completamente gli egiziani del Sudan; ed in ogni caso che si potrebbe riuscire a sbarrargli il passaggio ad Assouan. Rimane a sapersi chi glielo sbarrerebbe. »

Proclama dell'imperatore della China

Diamo, dalla *Pall Mall Gazette* il testo del proclama inviato dall'imperatore della China al viceré di Nankin:

« Il fatto che l'Annam è uno Stato tributario della China è noto universalmente; nondimeno la Francia ha osato non solo di attaccarlo in altre epoche, ma presentemente lo vuole occupare allo scopo di usurpazione, e gettò il disordine nel paese. Così facendo essa si pose dalla parte del torto.

« Inoltre, la città di Bac-Ninh, coi suoi dintorni, costituisce una delle porte dell'impero celeste stesso, ed in altri tempi era custodita da un certo numero dei nostri soldati. Malgrado ciò, la Francia, in ripetute occasioni, cercò di usurpare quel territorio, sfidando la giustizia ed i diritti di proprietà.

« Abbiamo quindi emanato il nostro espresso comando ai primi ministri del Tsungli-Yamen di notificare all'inviato di Francia, che se il suo paese osa avanzarsi su Bac-Ninh, la China invierà un grande esercito per dare battaglia ai francesi. Gli Tsungli-Yamen devono pure dare le istruzioni ai soprintendenti del commercio dei porti del Nord e del Sud, ed al governatore generale, nonchè ai governatori di Nankin, Yunnan e Kweichow, ordinando loro di provvedere truppe e munizioni di guerra, e di arrolare reclute se fosse necessario; esercitando una gran cura nel tutelare i porti dei trattati da ogni perturbazione, affinchè le classi commercianti possano continuare i loro affari in pace. »

Il *Nord China Daily News* scrive:

« Un decreto segreto straordinario, dato in nome dell'imperatore della China, è caduto nelle nostre mani. Ciò che segue è un estratto del medesimo:

« Liu, capo delle Bandiere Nere, è imperialmente nominato generalissimo del Tonkino. Tutti i fondi e le munizioni che abbisognano saranno provveduti dal governo chinese. Le forze militari dell'Yunnam saranno poste sotto il comando di Tang-Cheung, governatore dell'Yunnam, e perciò gli ordina di raggiungere sul confine le Bandiere Nere e di combattere i francesi. Le provincie di Kvanguza, di Keranghi, devono provvedere le truppe per difendere i confini della China, ma queste truppe non devono oltrepassare i confini. Il governatore generale del Lyang-Kovang e i governatori di Kevansi e dell'Yunnam devono esigere i fondi che sono necessarii alla guerra. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI DELL'OPINIONE

Londra, 28. — Secondo un dispaccio privato da Chartum, è grande lo spavento colà per la voce che il Mahdi con considerevoli forze si sia avanzato nelle vicinanze della città. Dispacci ufficiali al governo del Kedivè non confermano questa notizia, ma riferiscono che gli abitanti europei di Chartum partono per la via di mare. — Due vapori di trasporto con un distaccamento di gendarmeria partono domani da Suez per Suakim. Baker pascià assume il comando supremo della spedizione. Il ministro della guerra adotta preparativi per la fortificazione della prima cateratta del Nilo.

Il governo inglese informò ufficialmente le potenze che esso è costretto dagli avvenimenti a lasciare le sue truppe in Egitto.

Madrid, 27. — Il *Progresso*, giornale ministeriale, dice che la Spagna vede con soddisfazione la visita del principe imperiale di Germania; ma è sempre ferma nella volontà di non contrarre alcuna alleanza e di non cercare nessuna avventura che possa compromettere l'opera del riordinamento interno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — La Commissione dei crediti per la spedizione al Tonchino udì i ministri Ferry, Campenon e Peyron. Ferry comunicò il *Memorandum* chinese e la risposta della Francia, che fu approvata dalla Commissione all'unanimità. La risposta dice che la Francia non vuole annettersi l'Annam, nè il Tonchino; il trattato di Huè tende soltanto a precisare il trattato del 1874; per consolidare il protettorato sul Tonchino, crede utile di occupare Son-Tay e Bac-Ninh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia. Campenon dichiarò che furono prese le misure per l'invio di 6000 uomini. Peyron comunicò un dispaccio di Courbet il quale annunzia che fu effettuato il concentramento delle truppe per l'attacco di Bac-Ninh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i nove milioni chiesti dal governo, consigliando di attendere notizie da Courbet prima di aumentarli.

Parigi, 28. — Camera dei deputati. — Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze, Tirard, constata che la situazione finanziaria è migliore di quella del 1882 e che viene giornalmente migliorando.

Londra, 28. — Parlasi di una eventuale invio di alcune truppe indiane in Egitto.

Madrid, 29. — Ieri ebbe luogo al palazzo reale un grande ricevimento in onore del principe di Germania; quindi vi fu un concerto.

Il principe annunziò che ritornerà prossimamente in Spagna; vi dimorerà due mesi e visiterà le principali città.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Bombay che l'ammiraglio Hewett partirà lunedì per Suakim ove si riuniranno delle forze navali.

Alessandria d'Egitto, 29. — La Commissione per l'indennità da accordarsi agli europei danneggiati in Egitto, si radunerà non appena saranno ritornati tutti i commissari.

Il commissario italiano, console Macchiavelli, è al suo posto da dieci giorni.

Napoli, 29. — Il Consiglio comunale di Lacco-Ameno, volendo render un solenne tributo di omaggio e di gratitudine al Re, deliberava di ricordare la sua visita in occasione del terremoto con una lapide marmorea da collocarsi allo sbarcatoio.

Con altra deliberazione conferiva la cittadinanza onoraria agli on. Genala, Sanseverino, al sotto-prefetto Battista ed al cav. Lampugnani.

Londra, 29. — La voce che l'Inghilterra voglia proporre di conferire ad altra potenza la cura di tutelare gl'interessi europei nel Sudan è destituita d'ogni fondamento.

Borse Italiane

Roma, 29 novembre.

L'andamento della nostra Rendita continua calmo, ed alla Borsa odierna si ebbero discreti scambi da 90 40 a 90 42 1/2 contanti e liquidazione, ed a 90 70 per fine prossimo.

Nominali i Prestiti Pontifici:

Cattolico 94 20.

Blount 89 40.

Rothschild 97 20.

Deboli tutti i valori:

La Banca Generale ebbe offerta a 516 per liquidazione a 517 50 per fine prossimo.

Condotte 483 a 482.

Acqua Marcia 823.

Cambi sempre sostenuti:

Francia a 3 mesi 99 15.

Londra 24 97.

Genova, 29 novembre.

Rendita Italiana contanti	90 32 —	
» » per liquidaz.	90 35 —	f. m.
Cambio dell'oro	— — —	
Chèque su Parigi	99 90 —	
» su Londra	25 18 —	
Credito mobiliare	794 — —	f. m.
Banca Nazionale	2163 — —	f. m.
Meridionali	506 — —	f. m.

Milano, 29 novembre

Rendita Italiana contanti	90 40 —
» per liquidazione	90 40 —
Chèque su Parigi	99 57 —
Banca Generale	515 — —
Obbligazioni Lombarde	291 — —

Borse Estere

Parigi, 29 novembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	78 25	77 17
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 25	77 25
» » 5 %	106 25	108 22
Rendita italiana 5 %	90 60	90 70
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 13/16	101 13/16
Obbligazioni lombarde	— —	293 —
Cambio sull'Italia	— —	5/16
Rendita turca	9 17	9 20
Banca di Parigi	803 —	805 —
Tunisine	— —	485 —
Egiziano 6 %	320 —	321 —
Rend.ª spagh. 3 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	55 3/4	55 1/16
Banca di sc. di Parigi	— —	506 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	682 —
Credito fondiario	— —	1207 —
Lotti	— —	1237 —
Azioni Suez	2075 —	2092 —
Azioni Panama	495 —	493 —
Argento fine	— —	158 —

Parigi (*Boulevard*), 28 novembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	55 62
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	77 —
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	106 —
Egiziano 6 0/0	317 —
Rendita turca	9 15
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	90 45
Banca ottomana	6.8 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	2075 —

Vienna, 29 novembre.

Lire italiane	Fiorini	47 90 —
Mobiliare	»	281 10 —
Lombarde	»	139 20 —
Banca anglo-austriaca	»	107 70
Austriache	»	310 60 —
Banca Nazionale	»	836 — —
Napoleoni d'oro	»	9 58 1/2
Argento	»	100 — —
Cambio sopra Parigi	»	47 87 —
Cambio sopra Londra	»	120 50 —
Rendita austriaca	»	79 40 —
Rendita austr. in carta	»	79 02 —
Union Bank	»	107 25 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 90 —
Rendita unghar. nuova	»	120 15 —
Laenderbank	»	— — —

Berlino, 28 novembre.

Mobiliare	Marchi	478 — —
Austriache	»	526 — —
Lombarde	»	270 50 —
Cambio su Londra (8 mesi)	»	20 26 —
Rendita italiana (contanti)	»	89 50 —
Detta (per fine)	»	89 80 —
Azioni tabacchi	»	— — —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— — —
Rendita turca	»	9 60 —
Prestito russo	»	92 — —
Prestito russo orientale	»	55 70 —
Argento (per chilogr.)	»	— — —
Italia	»	197 70 —

Londra, 29 novembre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 13/16
Rendita italiana 5 0/0	»	89 5/8
Rend. spagn. est. nuova	»	53 3/4
Rendita turca	»	9 1/8
Egiziano nuovo	»	61 5/8
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 1/2

F. D'ARCAIS, Direttore.

[illegible], Gerente.

Estrazione 31 Dicembre 1883

LOTTERIA VERONA

di

Estrazione 31 Dicembre 1883.

Le vincite principali verranno annunziate lo stesso giorno per telegramma ufficiale in tutta Italia.

Cinquantamila Premi

PER

2,500,000 LIRE

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna ritenuta a domicilio dei vincitori, subito effettuata l'estrazione, il bollettino della quale verrà distribuito **gratis**.

Combinazioni

Nuove e Vantaggiosissime pei Compratori

Un Premio garantito ogni Cento Biglietti

PREMI QUINTUPLICATI

DI

MEZZO MILIONE

CENTOMILA, CINQUANTAMILA LIRE

ecc., **ai compratori delle 5 Categorie**

il prezzo di UNA Lira ogni biglietto

è mantenuto finchè resta aperta l'emissione pubblica.

I biglietti Lotteria Esposizione Universale di Parigi 1878, quantunque assai meno convenienti di questa di Verona all'avvicinarsi dell'estrazione salirono gradatamente dal prezzo originario di 1. fr. a quello di 1,75-2,50-3-4-5 sin al massimo di 6 franchi caduno come puossi verificare consultando i giornali Parigini di quell'epoca.

Programma Ufficiale completo coll'elenco di tutti i 50,000 Premi e Regolamento di estrazione si distribuisce **gratis** presso tutti i Rivenditori.

Inviare Immediatamente

le richieste con vaglia o valori alla banca **Fratelli CASARETO di F.sco** in **Genova**, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in **Genova** presso: **F.lli BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 - **OLIVA Francesco Giacinto**, Cambia-Valute, Via S. Luca, 108.

In VERONA presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Roma, presso GUSTAVO CAVACEPPI, Banchiere, via delle Convertite 21, p. p. - A. PALLADINI e C., cambia valute, piazza Colonna - F. DELFRATE e C., piazza di Pietra 87. - G. BARBIELLINI AMIDEI, piazza Borghese, angolo via del Leone 23 e via della Torretta 14.

Estrazione 31 Dicembre 1883

NOVITÀ PER SIGNORA

Ignazio Gillardi e C.

Roma - VIA DEL CORSO, 415 - **Roma**

È arrivata la novità della stagione

SETERIE E CONFEZIONI.

Novità e taglio delle primarie Case di Parigi.

Lanerie e assortimento in **Fantasia**.

La Clorosi e l'Anemia sono combattute con risultato certo coll'uso regolare del Ferro Bravais. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (*Vedi avviso in quarta pagina*).

LUIGI MORANDI

Origine della Lingua Italiana

Un bel volumetto - UNA LIRA.

Si spedisce franco dall'Amministrazione di questo giornale.

Avviso

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo il loro arrivo, al prezzo di lire 10 per trimestre, i seguenti giornali esteri:

La Bataille	Parigi
Le Soir	»
Le National	»
Le Temps	»
République Française	»
Neu Zürcher-Zeitung	Zurigo
Deutsche Zeitung	Vienna
Norddeutsche Allg. Zeitung	Berlino
Die Poste	»
La Epoca	Madrid

L'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, oltre all'occuparsi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che gliene faranno domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in altri giornali di Roma, promettendo le maggiori possibili facilitazioni. — Dirigersi in via della Guardiola, 22.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia
Roma
28 Novembre 1888 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	771,6	tempor.	—	1,1	3,7
Bomodos.	771,9	coperto	—	5,9	1,1
Milano	771,3	coperto	—	6,6	3,8
Venezia	769,8	1/4 cop.	calmo	10,5	6,5
Torino	771,8	3/4 cop.	—	6,9	4,7
Parma	770,6	nebbioso	—	7,3	0,3
Modena	770,5	coperto	—	6,5	5,0
Genova	768,5	1/4 cop.	agitato	10,2	7,9
Pesaro	769,1	1/2 cop.	mosso	11,9	7,0
Porto Maurizio	768,0	sereno	mosso	16,2	8,6
Firenze	768,0	sereno	—	15,6	8,0
Urbino	770,6	nebbioso	—	12,1	4,5
Ancona	769,4	coperto	mosso	14,9	8,9
Livorno	766,8	1/4 cop.	l. mosso	17,2	10,8
Perugia	767,8	1/4 cop.	—	13,6	7,6
Camerino	767,0	nebbioso	—	12,0	5,1
Portof.	768,5	sereno	l. moss	17,5	12,1
Aquila	768,9	coperto	—	17,0	2,3
Roma	769,5	sereno	—	16,9	8,1
Foggia	767,6	coperto	—	13,7	5,7
Napoli	766,1	1/4 cop.	l. mosso	15,3	10,1
Potenza	766,6	nebbioso	—	13,5	4,8
Lecce	766,6	1/4 cop.	—	16,0	9,6
Cosenza	766,9	nebbioso	—	16,4	4,2
Cagliari	764,0	sereno	l. mosso	19,0	9,0
Palermo	763,3	coperto	l. mosso	20,8	11,8
Caltan.	763,5	3/4 cop.	—	12,7	6,9

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 60	1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . »	1 70	2 20	2 60	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — Riposo.

Valle. — *Il mondo della noia* (ore 8).

Argentina. — *La bella fanciulla di Perth* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussière (ore 8).

Quirino. — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — *La figlia di madama Angot*, operetta (ore 7 e 9 1/2).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Linea					
Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,35 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,30 a.	10,55 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,50 a.	10,35 a.	3,51 p.	10,30 p.	
Ancona	6,50 a.	10,35 a.		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,55 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	2,55 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,10 a. f.	12 m.	6,05 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Linea				
Napoli	2,10 p.	6,15 p.	4,05 p.	6,— a.
Firenze	5,40 p.	6,—p.	6,00 a.	
Foligno	2, 4 p.	6,34 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa, Genova Livorno	10,55 p.	5,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,55 p.	5,45 p.	7,— a.
Frascati	8,56 a.	2,30 p.	6,50 p.	5, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 109 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 50.

UFFICI GOVERNATIVI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, pinacoteca e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione: palazzo R. Università: aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gesù, palazzo Gabrielli.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando del 7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 128.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza de' Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città .	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE		
	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA
SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze
Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.
LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.
CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.
ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.
BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 5 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.
SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.
PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.
NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.
SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.
NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosiegno per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosiegno per Genova diretto a Marsiglia.
NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.
ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.
SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrie.
MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).
ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.
BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.
SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.
SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.
CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.
LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.
TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.
ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.
BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.
TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.
TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.
CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.
GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.
TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
CAGLIARI, martedì alle 9 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.
PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.
GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoldì, giovedì e sabato.
MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e e Porto Longone.
L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.
ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenza di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri punti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1888.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

Via del Corso, num. 35

saranno giornalmente visibili dalle ore 10 antim., alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese E. Wolge dell'età d'anni 31, alto 28 pollici del peso di chilogrammi 9 1/2.

Marchesa Luigia dell'età d'anni 23, alta 29 pollici del peso di chilogrammi 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Fanciulli e Militari dal sergente in giù, Primi posti Cent 20 — Secondi posti Cent. 25.

Con tutta stima, *J. A. Schlemayer*, impresario.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie		Medaglie
Napoli 1853	GUPPY & C.	Parigi 1867
Firenze 1861		Napoli 1871
Londra 1862		Verona 1873
Foggia 1865		Portici 1875
		Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori
NAPOLI

Macchine e **Caldaie** a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore o senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, summacco, ecc. **Macchine per pastifici** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilleggiata** — **Strettoi** a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priofi — **Schiacciatoi** per armi — **Riscaldatoi**.

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, e macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt**, profumieri chimici. — Casa centrale Amministrazione Galleria Principe di Napoli, n. 5 — Deposito strada S. Caterina a Chiaia, n. 33-34, Napoli.

Prezzo in Provincia L. 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini. G. Giardinier Corso 424 — De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Copelle 37, p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 v Santa Margherita — in FIRENZE TorelloBernini, 2 via Rondinella Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S Firenze — LIVORNO Berlinzioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lenzioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Casamorati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meyuardi 16 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Maccinelli via del Duomo - G. Sciorandi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Cazzola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio Padio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Paraffini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - Borilari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Ceroni Lombardi, 80 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Cecchierelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambriano 9 — CHIETI Scuillo, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Baldi Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomeazzi — FOLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Itobera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49, — PISTOIA, Marchetti, via Orafici 1334 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA. Vecchi 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CERIGNOLA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo — Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di osservare la marca originale:

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

Dentifricio Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

Società Bacologica Ascolana
CAV. C. CASTELLI & C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino centrale. Selezione fisiologica e microscopica, sistema cellulare Cantoni-Pasteur. Ibernazione accuratissima. Si danno gratuitamente le istruzioni per un allevamento razionale. L'esperienza di parecchi anni ha dimostrato che *solamente* il seme-bachi della Società predetta può dare sino chil. 70 di magnifici bozzoli per oncia.

PREZZO
Per la Campagna Bacologica del 1884 Lire 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'**Opinione**, Roma, via della Guardiola, 22.

REGOLATORI A PENDOLO
COMPENSATORE
15 giorni carica

OROLOGI per uso sale, salotti, studi, botteghe — **Elegantissimi, garantiti della massima esattezza.** — Casse in legno noce e imitazione ebano. — Variati disegni.

Questi pendoli, di premiata fabbrica della Germania, sono i migliori della loro specie. — Si garantiscono per due anni, e per la massima loro precisione sono veri **regolatori.** Il loro mite prezzo, avuto riguardo all'eleganza, li rende convenientissimi.

Prezzo Lire 35 — con suoneria Lire 45. — Le spese di porto per ferrovia a carico del committente. — Per commissioni al dettaglio ed all'ingrosso dirigere domande all'Agenzia di Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 23 - **Roma.**

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso e qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni, spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconia, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colle

GOCCE RIGENERATRICI
DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. L. 8 al fiac.

ed i GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO
DEL DOTTOR ADDISON. — L. 6 al fiac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di sangue. — Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. — Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi le marche di fabbrica qui sopra e la firma [firma] solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in MILANO, Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele, — NAPOLI, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 303 — Valentino, Via Costantinopoli, 86 — ROMA Farmacia G. Barretti, Via Frattina, 148, 149, 150. — GENOVA Agenzia Bruzza e comp.; Vico Notari, 7. — TORINO, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi 30 per l'imballaggio e centesimi 50 per spedizione a 1/2 pacco postale.

CARTA PER INVOLGERE
(Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'Opinione al prezzo di cent. 30 a kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

ANTICHISSIMA NOVITÀ
al n. 390 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Oliv. dell'Abbazia di Soulac (Gironde), inventato dal R. P. Pierre Boursaud, Priore della stessa, nel 1373.

La formula di sì raro specifico, da più di cinque secoli sepolto sotto le sabbie dell'Oceano, colla basilica stessa, negli scavi che si stanno facendo per riesumarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisire, polvere e pasta dal P. Magnelone Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti, preventive e curative dei denti.

PER LE ONESTE E DISTINTE FAMIGLIE

A meglio far conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende condurre le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, si distribuiscono gratis circolari a chi ne farà domanda. - TORINO, Via Fiumeo 15, piano 2°.

OSMAN-BEY
Gl'Inglesi in Oriente
(*Tragedie e Stragi*)

Prezzo L. 3 — (franco di posta. Vendibile presso tutti i librai di Roma.

PER ESPORTAZIONE

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di camicie colorate. — Ottime referenze. C. Henn in Amburgo.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per le ferrovie meridionali.* — L. 12 al mille — L. 1,30 al cento. Acquistandone 10/m per volta sconto 5 0/0 — Si vendono dai librai Fratelli Cattaneo — Bologna.